

CARTA E PENNA

IL PRIMO GIORNALINO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO VAL MAGGIA



SPECIALE CORONAVIRUS

Disegno di ADA DQ - 1B

Coronavirus: cos'è?

ELENA P. - 2A

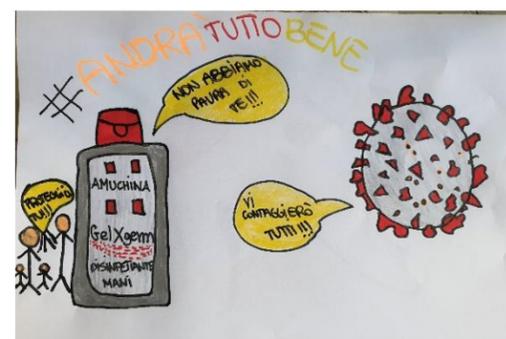
Il coronavirus appartiene ad un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie

È comune in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, può evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione.

I coronavirus umani conosciuti ad oggi, comuni in tutto il mondo, sono sette, alcuni identificati diversi anni fa (i primi a metà degli anni Sessanta) e alcuni identificati nel nuovo millennio



disegno di Alice DV e Valerio DL - 2F



La scuola ai tempi del Coronavirus

BENEDETTA B - AURORA P - 2F

Il Coronavirus ci ha cambiato la vita e ci ha costretto a restare a casa. Anche le scuole sono chiuse, e noi ragazzi? Una soluzione deve esserci e di corsa. Non possiamo permetterci di perdere tempo. Ecco qui che in pochi giorni è accaduto quello che magari sarebbe successo tra 10 anni. La scuola è diventata online. La didattica è diventata a distanza.

Con la "didattica a distanza" la scuola è più vicina grazie alla tecnologia. Gli alunni lavorano sui contenuti da casa (testi ed immagini) poi inviano il materiale all'insegnante per la verifica e la correzione.

Al momento nella nostra scuola stiamo utilizzando il nostro vecchio registro elettronico, grazie al quale possiamo tenerci aggiornati e svolgere gli argomenti della lezione. Inoltre spesso gli insegnanti pubblicano power point ed esercizi nella sezione materiali didattici.

È poi entrato a pieno regime la piattaforma Office 365 Education scelta dalla scuola. Office 365 è un raggruppamento di programmi della Microsoft tra i quali word che è un programma per scrivere ed elaborare testi, Excel che è un foglio di calcolo molto elaborato ed è in grado di fare tabelle, grafici ecc... e power point per fare presentazioni. Nel pacchetto spesso è anche compreso dello spazio su Internet (cloud) dove tenere i propri file ed accedere anche da diverse postazioni (da scuola e da casa ad esempio).

Office 365 è anche pensato per la didattica a distanza (e-learning), che consente anche di creare delle "classi virtuali" su piattaforme di messaggi e collaborazione all'interno delle quali tenere vere e proprie lezioni online, oppure lavorare su progetti di gruppo in maniera libera e autonoma.

Grazie a Teams, ad esempio, potranno essere creati dei gruppi di lavoro dove gli studenti possono confrontarsi e completare progetti collaborativi. Gli insegnanti, invece, potranno organizzare lezioni online a distanza, sfruttando la possibilità di avviare videochiamate di gruppo con un massimo di 250 partecipanti. Le videolezioni, inoltre, possono essere registrate e archiviate nel cloud, così che anche chi era assente possa recuperare facilmente, senza dover chiedere all'insegnante di ripetere concetti già espressi.

Durante le lezioni online sarà possibile condividere lo schermo, attivare una lavagna virtuale con la quale spiegare i concetti più complessi; creare e gestire compiti a casa, compiti in classe e il registro online.

E voi ragazzi mi raccomando usatelo solo per la scuola e non per motivi personali



COS'È UNA PANDEMIA

I MEDICI IN PRIMA LINEA

#IORESTOACASA

FLASH MOB

Io resto a casa

SONIA R – GIORGIA B – 2F

L' Italia sta affrontando un periodo a dir poco complesso, così come il resto dell'Europa e del mondo. Per superare questa emergenza è necessaria la collaborazione di ognuno di noi. La pandemia del coronavirus ha costretto numerosi Paesi, tra i primi il nostro, a ricorrere alla quarantena. Inizialmente numerose attività come bar, ristoranti e altri negozi sono rimaste aperte, fino a quando il Presidente del Consiglio Conte è stato costretto ad emanare un nuovo decreto che ha stabilito la chiusura di tutte le attività, escluse farmacie e supermercati, a causa del comportamento di numerosi ragazzi che continuavano ad uscire di casa. L'Italia ha bisogno di superare questa "crisi" sanitaria ed economica, ed ha quindi bisogno di sostegno. Da ciò ha preso avvio l'iniziativa #IORESTOACASA, nata sui social, che serve a far capire che quello del Coronavirus è un problema molto importante che va affrontato con sapienza e responsabilità. E proprio per questo motivo si sono sviluppati, con molta velocità, i flash-mob. Il termine è frutto dell'unione di due parole inglesi: la prima "flash" sta ad indicare la natura improvvisa dell'evento, la seconda "mob", indica folla, andando a evidenziare il gran numero di persone generalmente coinvolte in questi eventi. Esso è nato a New York nel 2002 con la prima manifestazione la "No Pants Subway Ride", per poi diffondersi in tutto il mondo. Esso è un atto di unione e solidarietà che si sta evolvendo in tutto il nostro paese per far crescere la Speranza e per far ricordare che l'Italia è forte e rimarrà sempre unita. Questi cosiddetti flash-mob nascono da internet per poi raggiungere ognuno di noi grazie al "passaparola" in rete. Chiunque può decidere di mettersi in gioco o semplicemente recarsi in un luogo, in questo caso il proprio balcone o la propria finestra, per godersi lo spettacolo. Se inizialmente l'improvvisazione era al centro di tutto, col tempo molti gruppi si sono organizzati, proponendo vere e proprie manifestazioni artistiche, con il solo scopo di stupire il prossimo, regalando pura gioia. Fino ad ora alle sei di pomeriggio se ne sono verificati molti dove sono state cantate le seguenti canzoni:

- *L' inno di Italia di Mameli*
- *Volare di Domenico Modugno,*
- *Tanto pe cantà di Manfredi*
- *Felicità di Albano e Romina*
- *L' italiano*
- *Azzurro*
- *Il cielo è sempre più blu*

Ed infine si sono diffusi gli applausi, rivolti ai medici, agli infermieri, a tutto il personale sanitario, alla protezione civile ed ai tanti volontari per infondere in costoro fiducia, per dargli coraggio e motivarli facendogli sentire l'apprezzamento di tutti per l'encomiabile lavoro che stanno svolgendo e per dimostrare loro gratitudine, dato che giorno e notte si dedicano ai pazienti affetti dal coronavirus in tutto il mondo in condizioni spesso disagiate e con turni massacranti.

Una piccola nota positiva, comunque, è che a causa del divieto di uscire da casa se non per motivi validi, si stanno verificando miglioramenti nelle condizioni climatiche, i livelli di inquinamento si stanno riducendo. Di contro, la pandemia sta creando e continuerà a creare problemi all'economia italiana e mondiale.

Disegno di Gabriele L – 2E



Disegno di Massimo N – 1B



Disegno di Aurora P – 2F



#iostudioacasa

LEONARDO M - MARTINA C 2F

Il 5 Marzo 2020 il governo italiano ha interrotto tutte le attività scolastiche a causa dell'emergenza Coronavirus costringendo così le scuole ad attuare un nuovo tipo di didattica. I ragazzi inizialmente hanno considerato questa reclusione una vacanza ma, dopo alcuni giorni tutti si sono ricreduti. Infatti, grazie all'ausilio di alcuni siti internet, i docenti sono riusciti a garantire il continuo delle attività didattiche. Molte scuole in Italia, tra cui anche la nostra, sono state costrette ad approcciare questa nuova modalità di studio. Alcuni istituti stanno utilizzando le "videolezioni" per comunicare con gli alunni, altri, come il nostro, stanno utilizzando principalmente il registro elettronico e video che si trovano sul web.

Quali sono i vantaggi e gli svantaggi che ciò comporta?

Tra gli svantaggi principali non si può non citare la mancanza delle spiegazioni dei professori e il non potersi trovare faccia a faccia con essi. Altri svantaggi meno evidenti sono il non potersi confrontare con gli altri studenti di persona, il non poter frequentare l'ambiente scolastico e usufruire del materiale che esso ci mette a disposizione. I vantaggi, invece, sono il poter organizzare i propri orari di studio autonomamente, il non doversi alzare presto la mattina e il poter scegliere di studiare dove si è più comodi.

Tutti i professori si sono impegnati per rendere queste lezioni più interessanti possibili ma le spiegazioni che gli alunni della II F hanno apprezzato di più sono state quelle di Italiano perché più coinvolgenti e interattive. Per ora la data di riapertura delle scuole non è stata ancora decisa ma, anche se esse non dovessero riaprire entro l'anno scolastico sia gli studenti con le loro famiglie che i docenti si impegneranno per portare avanti le attività didattiche.

#VIP

BEATRICE G. 2L

Anche Chiara Ferragni, Ligabue, Cristiana Capotondi, Tiziano Ferro hanno lanciato una campagna sui social network #iorestoacasa. Si tratta soprattutto di un invito rivolto ai ragazzi i quali, potrebbero assumere atteggiamenti imprudenti. Sempre su questo hashtag, il cantante dei Negramaro, Giuliano Sangiorgi, ha composto un brano inedito dopo aver visto le immagini di tutte quelle persone che sabato sera scappavano da Milano e assalivano i treni. Inoltre, aderendo a questa campagna, alcuni attori hanno prestato la loro voce per l'audio lettura di alcuni classici (Lino Guanciale - Il barone Rampante) mentre altri hanno registrato brevi scene di loro invenzione coinvolgendo la loro famiglia e le hanno messe a disposizione sul web fra questi Giovanni Scifoni.



Cosa fare a casa

PAOLO C. VALERIO V. - 2L

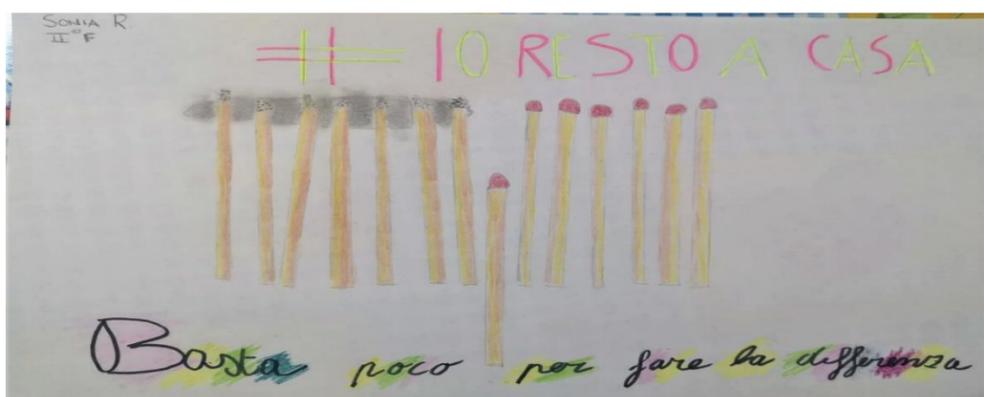
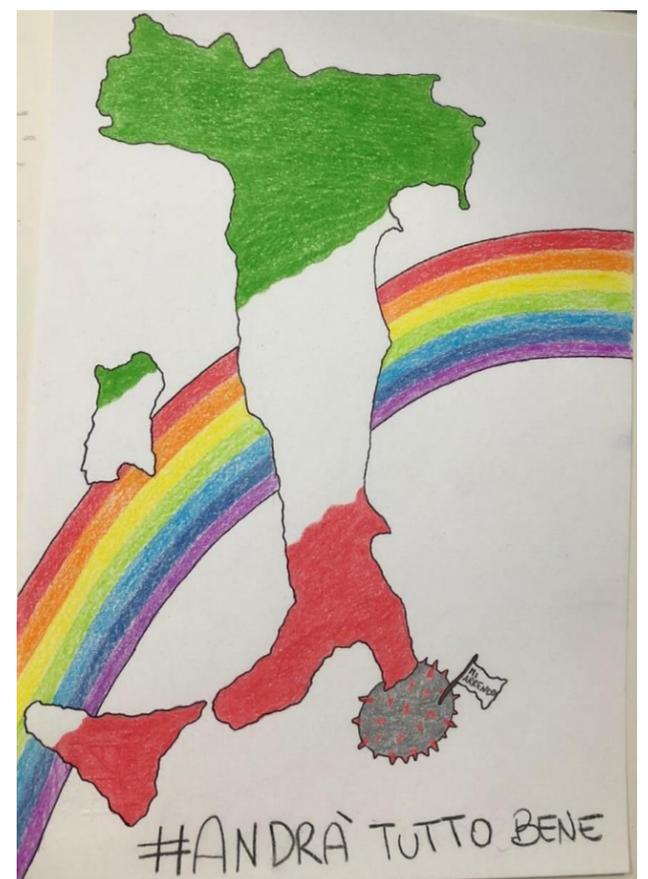
A causa del Covid-19, ci è stato reso impossibile uscire di casa per incontrare amici e parenti. Ma il fatto che siamo costretti in casa non deve buttarci giù perché noi siamo molto fortunati; perciò vi facciamo una lista di cose da fare e suggerimenti quando si sta in quarantena. Innanzitutto, se siete degli studenti, gran parte del tempo se ne va per fare i compiti assegnati sul registro di giorno in giorno. Per una resa migliore, bisogna svegliarsi a un buon orario né troppo tardi né troppo presto; svolgere le tipiche azioni della mattina (colazione, lavarsi, vestirsi). Dopo ciò viene il dovere, ossia fare i compiti, ovviamente voi dovrete scegliere i vostri orari, ma noi vi consigliamo di rispettare il più possibile quelli della scuola così da avere gran parte del pomeriggio libero. E qui arriva la parte più bella.

Dopo i compiti e durante le pause, potete guardare la tv o i film (quando avete molto tempo), ascoltare musica, oppure giocare con il cellulare, il tablet o l'Xbox, ma facendo attenzione a quanto tempo trascorrete davanti a uno schermo. Per evitare che sia troppo, potete leggere o andare in balcone per prendere aria fresca, occuparvi delle piante e partecipare ai flashmob: a orario stabilito, si cantano canzoni concordate, si applaude ai medici e agli infermieri, si accendono torce comunque si cerca un modo per sentirsi più vicini anche se costretti a stare distanti, con grande spirito di speranza...

Inoltre, se avete altro tempo, state con i vostri familiari, per esempio facendo alcuni giochi da tavolo.

Scoprirete, sotto le coperte, che la giornata può anche essersi rivelata intensa e così vedrete che il sonno non tarderà a venire.

Qualche consiglio: indossate vestiti puliti e tenete puliti gli ambienti in cui vivete; far arieggiare e togliere la polvere.



I DISEGNI SONO DI: LORENZO A 2F AURORA V - 1B SONIA R. 2F

VACCINI

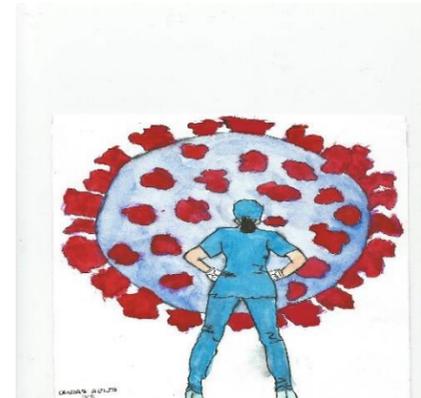
Alla ricerca di un vaccino

ELENA P. - 2A

Gli scienziati dell'Università di Pittsburgh hanno annunciato che i primi test nell'animale producono anticorpi specifici per il nuovo coronavirus in quantità ritenute sufficienti a neutralizzare il virus

L'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) comunica nella sua nota di aggiornamento del 31 marzo che al momento, e sulla base dei dati preliminari presentati all'Agenzia, nessun farmaco ha ancora dimostrato la sua efficacia nel trattamento del COVID-19.

L'Agenzia nelle ultime settimane e negli ultimi mesi ha avviato un dialogo con numerosi sviluppatori di farmaci con finalità terapeutiche e una serie di sviluppi sono già in corso. Il team di risposta al COVID-19 di EMA è attualmente in contatto con gli sviluppatori di circa 40 terapie farmacologiche per consentire una migliore comprensione dei potenziali trattamenti. Per quanto riguarda i vaccini l'EMA stima che potrebbe essere necessario almeno un anno prima che un vaccino contro il COVID-19 sia pronto per essere approvato e sia disponibile in quantità sufficienti per consentirne un utilizzo diffuso. Attualmente su due vaccini si stanno conducendo sperimentazioni di fase I.



DISEGNO DI ELISA R. 2E



APPROFNDIAMO

La storia dei vaccini.

ELENA P. - 2A

La storia della vaccinazione inizia con il vaccino contro il vaiolo. Nasce come tecnica per sconfiggere le malattie infettive

La scoperta dei vaccini si deve al medico e naturalista inglese Edward Jenner, che intorno al 1780, mentre l'Europa era devastata da un'epidemia di vaiolo, notò che stranamente gli allevatori di mucche e cavalli non prendevano la malattia. Secondo lui la strana circostanza era dovuta al fatto che quegli allevatori avevano contratto la forma bovina del vaiolo

La vaccinazione prevede la somministrazione, per via parenterale (cioè con un'iniezione) o per via orale, di una preparazione antigenica che può essere rappresentata dal microrganismo (batterio, virus) verso cui si vuole protezione, da sue frazioni immunogene (ovvero proteine che provocano una risposta di difesa da parte del soggetto) o da sue tossine (per esempio la vaccinazione contro il tetano).

IL VIRUS

Chi è più a rischio?

EDOARDO C – BEN EL K B – 2B

A rischio di contagio sono tutti in caso di contatti interumani ravvicinati sia in ambito lavorativo che sociale, e gli operatori sanitari venuti a contatto con i pazienti positivi. È proprio per questo motivo che noi tutti siamo fortemente a rischio.

Le manifestazioni cliniche possono essere variabili da forme lievi simil-influenzali, a forme moderate, fino a insufficienza respiratoria grave.

I quadri clinici più severi insorgono in pazienti già compromessi, portatori di comorbidità ed i trapiantati.

Fortemente predisposti sono pazienti già portatori di malattie cardiovascolari, respiratorie ed i fumatori.

In tali pazienti già compromessi per le loro patologie di base, il virus può colpire l'apparato respiratorio con vari quadri di gravità che talora possono portare al decesso.

Dal momento che non esiste ancora un vaccino, né una terapia specifica, ma solo terapia di supporto, bisogna attivare un'accurata prevenzione, evitando i contatti sociali stretti ed effettuando un frequente ed accurato lavaggio delle mani e bisogna evitare di toccarsi gli occhi, il naso e la bocca con le mani contaminate.

Parole d'ordine ora: igiene e isolamento. Programma futuro: ci incontreremo felici di aver superato tutti insieme questa pandemia più forti di prima!!!



Disegno di Gabriele R B– 1B

APPROFONDIMENTO

Cos'è una pandemia?

GIADA R – 2B

Sempre più spesso sentiamo nominare questa parola riferita alla rapida espansione del coronavirus. Ma sappiamo tutto sulle pandemie? Cosa sono? Cosa c'è di diverso dall'epidemia? Possono finire? E come? Cosa c'è di diverso dall'epidemia?

La pandemia è un'epidemia su scala mondiale, di solito tutta la popolazione è colpita direttamente prendendo la malattia o indirettamente correndo il rischio di prenderla. Nell'epidemia invece la malattia è più contenuta, non si espande in tutto il mondo.

Un'altra cosa che differenzia pandemia e epidemia è che di solito la pandemia riguarda una malattia nuova, perciò l'allerta è massima dato che noi non possediamo gli anticorpi necessari, non esistono i vaccini e non si sa a cosa si va incontro.

Ma non si devono creare allarmismi: nella storia ci sono state numerose pandemie, e siamo usciti da tutte, anche senza la medicina e le condizioni agevolate di oggi, perciò gli allarmismi sono inutili, e creano ansie che non fanno bene e creano preoccupazioni infondate, le uniche preoccupazioni che dobbiamo avere sono quelle legate al contagio, dobbiamo stare attenti e seguire tutti i comportamenti necessari per evitare il contagio, che ormai ci vengono continuamente ripetuti.

Si potrebbe pensare che le pandemie non possano passare, ma le pandemie possono essere passate, lo stato, quando c'è una pandemia lo stato si attiva in campo medico, e le zone più colpite di solito vengono aiutate economicamente, insieme a medici e operatori sanitari. Anche noi però dobbiamo fare la nostra parte: quello che possiamo fare è seguire le regole e cercare di usare al meglio il nostro tempo a casa durante questa quarantena, rallegrando questo periodo buio al nostro meglio, senza creare inutili allarmismi.

DALLA PESTE AL CORONAVIRUS, LE PANDEMIE PIÙ GRAVI DELLA STORIA.

Le pandemie della storia dell'uomo sono state pochissime e per questo il COVID-19 non va sottovalutato. Una delle prime pandemie, di cui si ha traccia, è quella di febbre tifoide durante la guerra del Peloponneso, nel V secolo avanti Cristo. Il focolaio della cosiddetta "peste di Atene" colpì gran parte del Mediterraneo orientale.

Ma fu la grande peste nera del 1300 la peggiore pandemia per la popolazione europea, da cui ne uscì decimata, e fu, probabilmente importata dal Nord della Cina. Nei secoli successivi si sono succedute periodiche pandemie di colera e il vaiolo, ribattezzato la "malattia democratica" perché uccideva tanto i poveri quanto i sovrani.

Nel XX secolo, l'enorme crescita della popolazione mondiale e lo sviluppo dei mezzi di trasporto moderni, insieme a tanti benefici, hanno permesso anche ai virus di viaggiare rapidamente da una parte all'altra del pianeta, arrivando incolumi dall'estremo Est sul suolo europeo o americano. Questo è il caso della febbre spagnola che colpì circa un terzo della popolazione mondiale durante la pandemia del 1918-1919. La malattia fu eccezionalmente severa, con una letalità maggiore del 2,5% e circa 50 milioni di decessi. Causata da un virus (H1N1) con geni di origine aviaria, la "Spagnola" deve il suo nome al fatto che le prime notizie su questa forma di influenza vennero scritte sui giornali della Spagna che, non essendo coinvolta nel conflitto mondiale, non fu soggetta alla censura di guerra.

Dopo la pandemia influenzale del 1918, nel 1957, un nuovo virus (H2N2) emerse in Asia orientale, innescando una nuova pandemia che prese il nome di "influenza asiatica" a causa della quale fu molto diffuso ed evidente il fenomeno di polmoniti primariamente virali. In contrasto a quanto osservato nel 1918, le morti si verificarono soprattutto nelle persone affette da malattie croniche e meno colpiti furono i soggetti sani

Il virus dell'Asiatica (H2N2) era destinato ad una breve permanenza tra gli esseri umani e scomparve dopo soli 11 anni, soppiantato dal sottotipo H3N2 Hong Kong". Come nel 1957, anche la nuova pandemia del 1968 si originò dal Sud Est Asiatico che prese il nome di Influenza di Hong Kong. Il numero stimato di decessi fu di 1 milione in tutto il mondo ed in Italia l'eccesso di mortalità attribuibile a polmonite ed influenza, associato con questa pandemia, fu stimato di circa 20.000 decessi.

Nel nuovo millennio il primo allarme mondiale è scattato nel 2003 per la Sars, acronimo di "Sindrome acuta respiratoria grave", una forma atipica di polmonite apparsa per la prima volta nel novembre 2002 nella provincia del Guangdong in Cina. Prima del Covid-19, l'unica pandemia influenzale del XXI° secolo era quella del 2009 quando arrivò quella che venne impropriamente chiamata "influenza suina", causata da un virus A H1N1. Ed arriviamo ai giorni nostri con il corona virus (COVID 19): è un virus partito dalla Cina che si è diffuso in quasi tutto il mondo. Presenta vari sintomi i quali sono molto simili a quelli dell'influenza: tosse, raffreddore, febbre, mal di gola e difficoltà respiratorie. Questo virus attacca maggiormente le persone anziane o persone con problemi respiratori come l'asma e raramente può portare al decesso. Il corona virus è partito dalla Cina, precisamente da Wuhan, e inizialmente sembrava riguardasse solo essa, ma poi si è spinto oltre il confine asiatico. Attualmente l'Italia è seconda in classifica per maggior numero di contagi dopo l'America. Questo virus è in grado di infettare attraverso le vie aeree, se si viene a contatto con un contagiato, ma si può anche prendere attraverso il contatto con una superficie infetta e, successivamente, toccandosi occhi, naso e bocca con le mani senza essersele lavate. Attualmente non esistono farmaci antivirali o vaccini per questo virus.

FEDERICO F GIOIA E – 2B

IL NOSTRO PAESE

*Si ferma l'Italia*SARA I. ELISA R. FILIPPO P. DAVIDE
L. ANDREA M. - 2E**“La salute prima di tutto. Chiudere tutte le attività non essenziali.”****Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato il dpcm che introduce ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.****RESTATE A CASA**

Fino al 13 aprile “sono sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nella lista acclusa al decreto.

Sono comunque consentite le attività di servizi di pubblica utilità, nonché di servizi essenziali di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146.

Resta tuttavia ferma la sospensione del servizio di apertura al pubblico di musei e altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice beni culturali, nonché dei servizi che riguardano l'istruzione ove non erogati a distanza o in modalità da remoto nei limiti attualmente consentiti; E' sempre consentita l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di

farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari.

Sono consentite le attività degli impianti a ciclo produttivo continuo, previa comunicazione al Prefetto della provincia dove è ubicata l'attività produttiva, dalla cui interruzione derivi un grave pregiudizio all'impianto stesso o un pericolo di incidenti. Il Prefetto può sospendere le predette attività qualora ritenga che non sussistano le condizioni di cui al periodo precedente. In ogni caso, non è soggetta a comunicazione l'attività dei predetti impianti finalizzata a garantire l'erogazione di un servizio pubblico essenziale; Sono consentite le attività dell'industria dell'aerospazio e della difesa, nonché le altre attività di rilevanza strategica per l'economia nazionale, previa autorizzazione del Prefetto della provincia ove sono ubicate le attività produttive.



Disegni di SONIA R 2F – VALENTINA B 1 A – LIVIA C. 1 B - MARIA VITTORIA DA. 2A

EROI

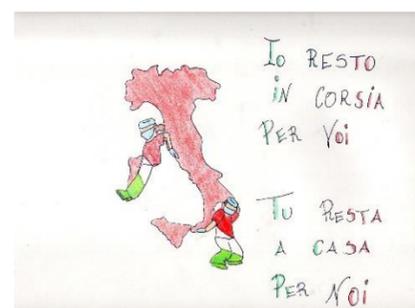
Medici e Anestesisti in prima linea

MAXIMILIAN D.
MATTIA I.
EDOARDO L. – 2M

Da ormai più di due settimane, cioè da quando è diventata grave questa situazione del Coronavirus, ci siamo accorti che le persone più impegnate sono i medici, gli infermieri e tutti quelli che lavorano negli ospedali. Ogni giorno, purtroppo, la situazione si fa sempre più grave e tutti noi ci stiamo rendendo conto che loro sono i veri EROI. Fanno dei turni massacranti e tutti noi dai social e dai telegiornali, vediamo foto di medici con i segni delle mascherine e dello stress sui loro visi. Le cose che raccontano fanno venire i brividi. L'aspetto più doloroso di questa malattia, ci raccontano, è che purtroppo i pazienti muoiono da soli perché nessuno li può assistere e quando stanno per morire lo capiscono. E' una sensazione di annegamento e che quindi hanno il tempo di capire cosa succede. Naturalmente anche i medici sono genitori e le loro testimonianze ci rendono molto tristi. Quindi oltre al massacrante lavoro in ospedale, devono prendere precauzioni anche a casa, infatti raccontano che mangiano lontano dai propri figli, tengono le distanze dai propri mariti/mogli, dormono soli per poi rialzarsi ed

affrontare una nuova lunga giornata, senza poter dare un bacio ai propri cari. Molti medici intervistati spiegano anche che se la situazione non migliorerà e quindi i posti di terapia intensiva andranno a finire si deciderà per età e per condizioni di salute. Ecco perché continuano a ripetere: **RESTATE A CASA!!!**

Noi pensiamo che i medici in questo momento siano molto stressati. Stanno intere giornate a lavorare per trovare una cura per il coronavirus e allo stesso tempo aiutano le persone contagiate rischiando a loro volta di essere infettati. Stanno avvolti nei loro camici con il viso coperto dalla mascherina e l'unica cosa che si scorge è il loro sguardo stanco ma allo stesso tempo determinato. In questo momento si stanno impegnando molto per salvarci e quando avranno finito saranno sicuramente stremati dalla fatica ma anche molto felici di rivedere la propria famiglia. Lavorano incessantemente e c'è solo una parola per descriverli: "eroi". Ma noi cosa possiamo fare per aiutarli? Basta poco, rispettare le leggi proposte dallo stato affinché il virus non si propaghi ancora.



disegno di Lorenzo G – 1B - SARA I 2E

LA PROTEZIONE CIVILE

SIMONE B. MATTEO V. – 2M

Cosa succederebbe senza di loro?

Dobbiamo conoscere chi sono, cosa fanno e cosa rischiano.

La PROTEZIONE CIVILE è un insieme di attività, di norme e di competenze, regolate dallo Stato, per proteggere i cittadini da calamità naturali e da incidenti gravi. Alle attività di protezione civile partecipano medici e vigili del fuoco, militari e anche semplici volontari. Per essere efficace, il loro lavoro deve essere coordinato da una autorità centrale, che in Italia è il Dipartimento di Protezione Civile. Il concetto di Protezione Civile fu introdotto in Italia in seguito alla legge 996 del 1970 con la quale si definivano una serie di azioni e di interventi da mettere in atto per proteggere la popolazione in presenza di catastrofi naturali. La grande innovazione fu una legge del 1992 con la quale si istituiva un Servizio Nazionale di Protezione Civile, diventato successivamente Dipartimento di Protezione civile, ossia una struttura centrale in grado di coordinare tutte le

Al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, è affidato il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza sul territorio nazionale. Il 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza, per la durata di sei mesi, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'infezione da Coronavirus (COVID-19). Le attività messe in atto dalla protezione civile in questa circostanza sono volte al soccorso e all'assistenza della popolazione eventualmente interessata dal contagio, al potenziamento dei controlli nelle aree aeroportuali e portuali, in continuità con le misure urgenti già adottate dal Ministero della Salute, al rientro in Italia dei cittadini che si trovano nei Paesi a rischio e al rimpatrio dei cittadini stranieri nei Paesi di origine esposti al rischio. Tutta l'Italia è diventata zona protetta con il DPCM sottoscritto la sera del 9 marzo dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, che ha esteso le misure restrittive a tutto il territorio nazionale.

Per poter svolgere attività di Protezione Civile come volontario a supporto delle istituzioni che coordinano gli interventi, è necessario essere iscritti ad una delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile inserite negli elenchi Territoriali o nell'elenco Centrale.

Chi desidera diventare volontario della PC può valutare una serie di elementi che caratterizzeranno la propria attività nel settore scelto. Le competenze richieste sono buona volontà e spirito di squadra. Poi ognuno contribuirà alle attività in base alle proprie capacità. Chiunque può essere d'aiuto in una Associazione di Volontari di Protezione Civile: molti pensano che possano farlo solo alcuni, magari siano indispensabili certe caratteristiche, certe doti fisiche o certe competenze. Tutti possono trovare il modo di contribuire.

SAREBBE BELLO SE ANCHE NOI UN GIORNO POTESSIMO ENTRARE A FAR PARTE DI QUESTA BELLA ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO CHE AIUTA TANTE PERSONE BISOGNOSE.

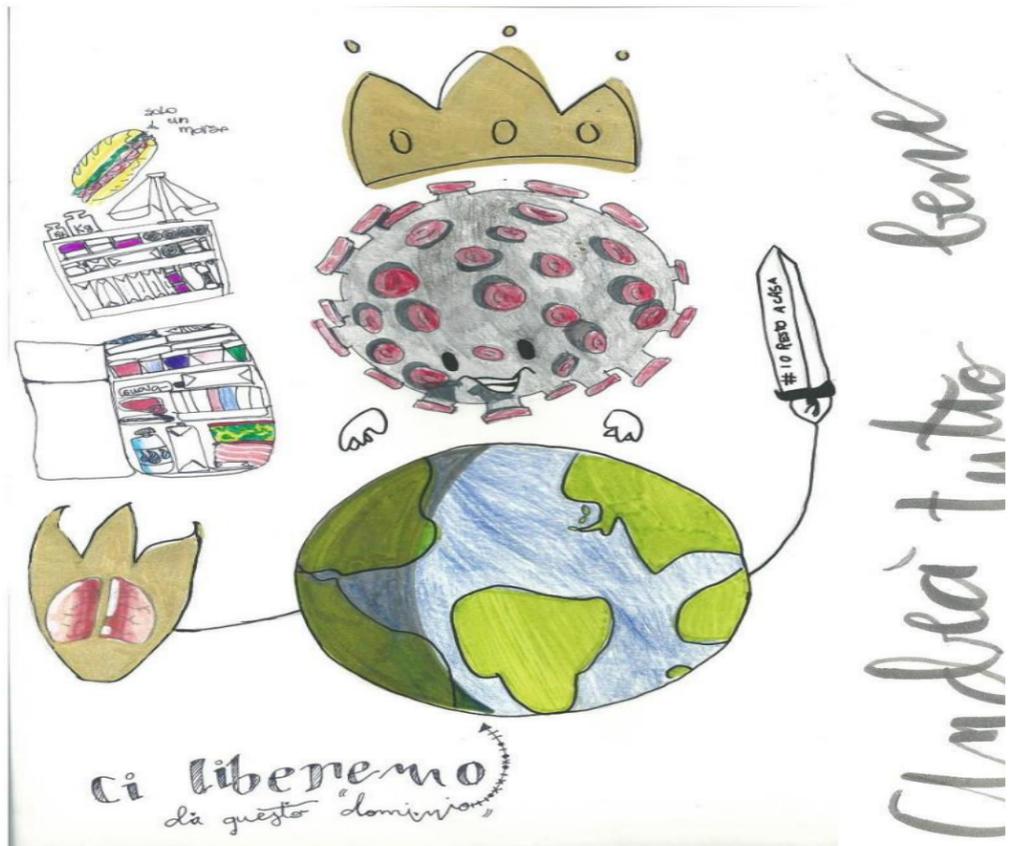
SOGNI E ASPETTATIVE DI ALCUNE RAGAZZE IN QUARANTENA.

DOPO QUESTO LUNGO PERIODO A CASA ANCHE UNA SEMPLICE PASSEGGIATA RIUSCIRÀ A STRAPPARCI UN SORRISO.

FINALMENTE LIBERI

MARTINA DG., CHIARA L. MATILDE R. – 2M

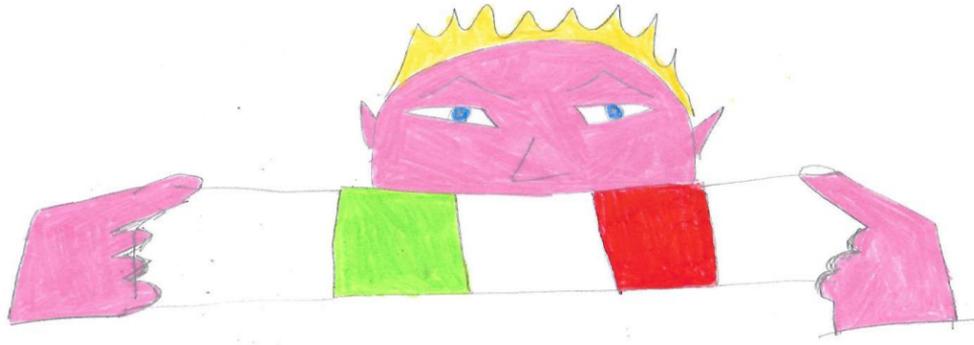
Noi aspettiamo con ansia il giorno in cui potremo uscire di nuovo, finalmente potremo ritornare alla nostra quotidianità: fare attività sportiva, uscire con gli amici, andare a scuola e fare quello per noi prima era scontato. Il nostro desiderio più grande è quello di uscire senza la paura di essere contagiati da una malattia che può portare alla morte. Ritorneremo a svolgere cose che prima ci sembravano banali come abbracciarci, salutarci e stare in compagnia senza distanze di sicurezza. Sicuramente proveremo molta gioia e senso di libertà ritornando a vivere come prima, qualche settimana fa non ci preoccupavamo di mostrare affetto, mentre ora è il nostro più grande desiderio. Speriamo che questa situazione non si ripeti più in futuro!!



Disegno di MARTA S, LUDOVICA C, GIOELE Ba S – 1B

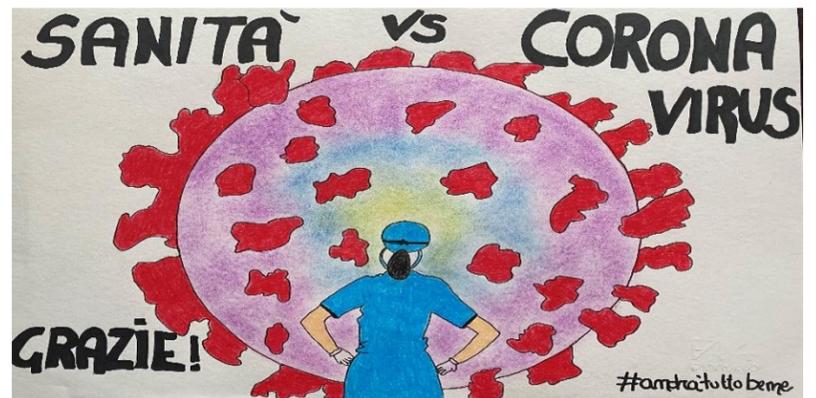
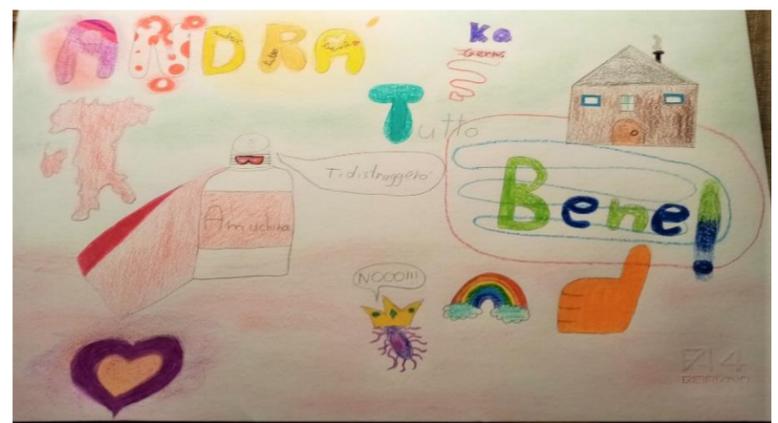


I DISEGNI DI CARTA E PENNA



INSIEME, SENZA PAURA
ANDRA TUTTO BENE

#10 RESTO
A CASA



MATTIA R - 2F, ALESSANDRO M - 2 A, ALESSANDRO C - 2F, CARLOTTA V - 2F, CAROLINA P - 1 A, DOROTEA F - 2 A, FRANCESCO M - 1 A